

In morte del Professore Oscar Vasella

Autor(en): **Bornatico, Remo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **36 (1967)**

Heft 2

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-28521>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

In morte del Professore Oscar Vasella

Con tanta commozione mi accingo a rievocare l'illustre Professor Oscar Vasella dell'Università di Friburgo, già mio chiarissimo e caro Maestro, che poi mi onorò della sua benevola amicizia. Lo rividi recentemente, a Coira, dove tornava sempre volentieri (come rientrando alla base) ed ebbi il triste presentimento, che pensava all'eventualità della precoce dipartita da questo mondo.

Era venuto per una conferenza su «La problematica degli inizi della Riforma di Zwingli», alla quale con grande rammarico non potei assistere, a causa d'impegni precedentemente assunti. Venne alla Biblioteca e all'Archivio cantonali, come di consuetudine, sempre in cerca di novità bibliografiche o documentarie. Mi disse che soffriva da parecchio tempo e che intendeva sottoporsi ad un intervento chirurgico. Rincasato, mi telefonò per raccomandarmi l'acquisto della «Storia di Milano» e, accomiatandosi, mi parlò della prevista operazione. Sperava nel buon Dio. Ma il verdetto imperscrutabile del Padrone della vita ci preparava una dolorosa sorpresa.

L'operazione parve riuscire, ma le complicazioni subentrate vinsero la pur sana e robusta fibra del Grigione pieno di vitalità durante tutta la vita, stroncata prematuramente secondo i concetti umani. La trepidazione dei suoi congiunti e parenti, dei suoi molti amici e ammiratori si trasformò in profondo cordoglio per la grave perdita.

La moglie, Signora Ursula nata Vieli, la figlia e due figli piangono la perdita del loro amato marito e padre esemplare. Giungano loro anche da queste colonne le nostre più vive condoglianze.

Altri perdono il caro collega, l'ottimo amico, il severo ma paterno Maestro, l'ammirato studioso e scienziato. L'Università di Friburgo si sente orbata del professore di storia svizzera altamente apprezzato non solo in patria, ma anche all'estero. Il Cantone dei Grigioni perde uno dei suoi figli più grandi, attualmente il miglior conoscitore della storia cantonale e di quella della Controriforma in tutta la Svizzera.

LA SUA VITA

Era nato a Coira il 15 maggio 1904, quartogenito dei coniugi poschiavini Pietro e Emilia (nata Gervasi), che da Poschiavo si erano trasferiti nella capitale. Proprio quell'anno Pietro Vasella lasciò l'impiego federale per acquistare il noto negozio di armi e munizioni (in Via del Fossato), che poi egli aggiornò ed ampliò. Oscar crebbe insieme con sette fratelli e una sorella. I genitori parlarono sempre l'italiano o, più precisamente, il dialetto «pusciavin», ma i figli — evidentemente — appresero meglio la lingua tedesca della loro piccola patria di elezione, pur continuando ad usare la parlata dei genitori. Il nostro ragazzo frequentò le scuole elementari del Hof, i ginnasi di Disentis, St. Maurice e Sarnen, dove conseguì un eccellente diploma di maturità classica.

All'Università di Friburgo studiò dapprima anzitutto filosofia, per poi dedicarsi decisamente alla storia, alla quale era predestinato, vuoi per il fervido amore della ricerca di testimoni del passato, vuoi per la sua straordinaria facoltà di scoprire i significativi e importanti nessi e connessi storici. Questi due fattori determinarono indubbiamente la sua carriera accademica.

Sotto la guida del noto Professor Büchi, il Vasella si addottorò con l'ottima dissertazione «Storia del convento di predicatori di San Nicolao in Coira. Dagli inizi fino all'abolizione. 1280-1538» (Parigi, J. Vrin, 1931.)

I suoi professori lo incitarono a proseguire negli studi, quindi — pubblicata la tesi di laurea — il neodottore fu agli atenei di Parigi, Berlino e Berna. Si abilitò all'insegnamento universitario con l'opera «Disamina delle condizioni dell'istruzione nella Diocesi di Coira, con particolare riguardo al clero, dalla fine del 13. secolo fino intorno al 1530». (Coira, 1933). Con questo secondo studio il Nostro si rivelò una personalità culturale di primo piano.

Nel 1933 fu nominato professore straordinario di storia svizzera all'Università di Friburgo; allora doveva essere il più giovane docente universitario della Svizzera. Nel 1936 divenne professore ordinario, già nel 1938/39 funse da decano della Facoltà di Filosofia e Lettere, dal 1948 al 1950 fu Rettore Magnifico dell'ateneo. Ma questi successi accademici non mutarono mai la sua nobile figura umana.

Oltre che per la sua grande scienza e coscienza l'abbiamo sempre stimato assai per la sua fisionomia simpatica, il suo temperamento meridionale abbinato alla precisione settentrionale, la sua giovialità, il suo fare di Maestro severo, ma buono e giusto. La sua parola era chiara, appropriata e convincente, il suo gesto oratorio discreto e preciso, talché le sue lezioni riuscivano vive e limpide, una piacevole escursione nel regno della storia, che egli conosceva a fondo. Le sue innate bontà e naturalezza, lontane da ogni e qualsiasi sussiego professorale, il suo sano e profondo umorismo (lo si disse un vero «homme d'esprit»), il suo entusiasmo scientifico conquistavano l'affetto incondizionato dei suoi uditori. Ma ritorniamo alla sua

opera professionale, scientifica.

In questi decenni d'insegnamento universitario quale stuolo di studenti seguì le lezioni del Professor Vasella. Quanti diedero esami nella sua materia per ottenere il diploma d'insegnanti di scuola medie? Più di ottanta si addottorarono sotto la sua guida.

Innumerevoli conferenze tenne il Nostro in patria e all'estero. Già nel 1932 divenne redattore della « Rivista svizzera di storia della Chiesa », mansione che svolse con somma distinzione e alte capacità fino alla sua morte. Soprattutto in questo periodico, ma anche in altre riviste o annuari pubblicò una centina di brevi dissertazioni e più di 400 recensioni di libri.

Nel 1935 divenne membro influente del sodalizio della Società svizzera per la scienza storica, nel 1956 ne assunse la presidenza, dirigendo magistralmente fino al 1960 (quando volle sgravarsi della carica) i destini dell'associazione. Membro della « Fondazione Pio » per lo studio dei documenti medievali della Curia papale, legato da vincoli amichevoli alla « Görres-Gesellschaft » (che raccoglie gli storici cattolici tedeschi) nell'Accademia delle scienze di Göttingen fece sentire validamente la parola della Svizzera.

Ricervatore indefesso e scienziato di vaglia, il Nostro non si accontentava di rifriggere cose altrui o della semplice compilazione. Voleva faccende nuove, originali, documentate da fonti autentiche, scoperte in archivi e biblioteche, pubblici e privati, presentati con indiscusso spirito di verità, giustizia e responsabilità.

I suoi studi si concentrarono specialmente sul periodo della Riforma e della Controriforma nei Grigioni e nel resto della Svizzera, sulla politica dei Cantoni cattolici e sui loro rapporti con l'Austria. Ne risultarono altre numerose e importanti pubblicazioni (sempre in lingua tedesca) su « La parte della Svizzera allo sviluppo della scienza storica », « La storia della scuola e dell'istruzione cattolica nella città di Coira », i contadini e la Riforma nei Grigioni, risp. il ceto contadinesco e la Riforma nella Svizzera, le cause della Riforma nella Svizzera Tedesca ecc. Ma dobbiamo senz'altro citare la imponente biografia di « L'abate Teodoro Schlegel di Coira e il suo tempo. 1515-1529. Studio critico intorno a religione e politica nel tempo della Riforma ». (Friburgo, Svizzera, Editrice Universitaria, 1954.) Notevoli sono pure i suoi studi su Ulrico Zwingli, tra l'altro sui rapporti del riformatore svizzero con il capo dei contadini tirolesi Michele Gaismair, come pure l'edizione dei « Protocolli delle visite pastorali nella Diocesi di Costanza, specialmente per quanto concerne il clero svizzero durante la Controriforma ».

Nel 1964, per il sessantesimo compleanno del Professor Vasella, uno stuolo di validi amici e scolari pubblicò il pregiato volume festivo « Festschrift Oskar Vasella ». Chi avrebbe pensato che si avvicinava

l'ora del commiato

dall'ancora giovanile sessantenne? Chinando la fronte ai voleri di « Colui che muove il sole e l'altre stelle », serbiamo il miglior ricordo dell'ottimo Profes-

sor Vasella, che riposa accanto a sua figlia (morta tre anni or sono quale fiore di giovinezza), nella tomba di famiglia, all'ombra della cattedrale di Coira.

Bibliografia: Opere e studi del Prof. Oskar Vasella esistenti nella Biblioteca cantonale di Coira.

a) Pubblicazioni in volume

1. Geschichte des Prediger-Klosters St. Nicolai in Chur. Von seinen Anfängen bis zur I. Aufhebung (1280-1538). - Paris, J. Vrin, 1931; 163 S. (Institutum historicum F. F. Praedicatorum. Dissertationes historicae. Fasc. 1).
2. Untersuchungen über die Bildungsverhältnisse im Bistum Chur mit besonderer Berücksichtigung des Klerus vom Ausgang des 13. Jahrhunderts bis um 1530. Habilitationsschrift der Philos. Fakultät Freiburg i. Ue. 1932. 212 S. (62. Jahresbericht der Historisch-antiquar. Gesellschaft von Graubünden, 1932).
3. Der bäuerliche Wirtschaftskampf und die Reformation in Graubünden, 1526 - ca. 1540. 183 S. (73. Jahresbericht der Historisch-antiquar. Gesellschaft von Graubünden, 1943).
4. Universitas Friburgensis Helvetiorum. Bericht über das Studienjahr 1948-49, erstattet vom derzeitigen Rektor O. V. - Freiburg, Paulus-verlag, 1949.
5. Oesterreich und die Bündnispolitik der katholischen Orte, 1527-1529. Rektoratsrede... am 15. Nov. 1948. - Freiburg, Universitätsbuchhandlung, 1951. 123 S. (Freiburger Universitätsreden, N. F. 11).
6. Abt Theodul Schlegel von Chur und seine Zeit 1515-1529. Kritische Studien über Religion und Politik in der Zeit der Reformation. - Freiburg, Universitäts-Verlag, 1954. XVI-375 S. (Z.S.K.G., Beiheft 13).
7. Ritter Melchior Lussy, schweizerischer Staatsmann und Ritter vom Heiligen Grab. Vortrag. - Olten, Freiburg i. B., O. Walter, 1956. 28 S.
8. Reform und Reformation in der Schweiz. Zur Würdigung der Anfänge der Glaubenskrise. - Münster i. W., Aschendorff, 1958, 71 S. (Katholisches Leben und Kämpfen im Zeitalter der Glaubensspaltung, 16).
9. Der Ittinger Sturm im Lichte österreichischer Berichte (1522). Reformata Reformanda, Festgabe für Hubert Jedin zum 17. Juni 1965. - I Teil, Sondredruck: Verlag Aschendorff, Münster Westf. 1965.

b) Articoli in giornali e riviste

1. Ein Beitrag zur Geschichte der Nikolaischule im 16. Jahrhundert. (Bündnerisches Monatsblatt 1928, S. 265-270).
2. Chronikalische Aufzeichnungen a. d. 16. Jahrhundert. (Bündnerisches Monatsblatt 1928, S. 338-341).
3. Neues zur Biographie des Schulmeisters Jakob Salzmann in Chur, nebst 6 Briefen an Bruno und Bonifaz Amerbach (1511-19). (Z. S. G. 10, 1930, S. 479-501).
4. Der bündnerische Reformator Johannes Comander, seine Herkunft und Berufung als Pfarrvikar nach Chur. (Z. S. K. G. 26, 1932, S. 109-132).
5. Ueber mittelalterliches Schulwesen in Graubünden. (Schweizer Schule 18, 1932, S. 299-302).
6. Zu einer neuen Geschichte der Schweiz. (Z. S. K. G. 27, 1933, S. 161-181).
7. Der Krieg Berns gegen Savoyen im Jahre 1536 und die Unterwerfung der savoyischen Territorien durch Bern nach den amtlichen Aufzeichnungen der bernischen Kanzlei (Z. S. K. G. 29, 1935, S. 239-274; 30, 1936, S. 1-24, 81-106, 201-224, 293-319).

8. Neues über Utz Eckstein, den Zürcher Pamphletisten. (Z. S. K. G. 30, 1936, S. 37-48).
9. Bischöfliche Kurie und Seelsorgeklerus (im Bistum Chur. Nach Briefen aus dem Beginn des 16. Jahrhunderts). (Z. S. K. G. 32, 1938, S. 81-102, 161-185).
10. Von den Anfängen der bündnerischen Täuferbewegung. (Z. S. G. 19, 1939, S. 165-184).
11. Bauernkrieg und Reformation in Graubünden 1525-1526. (Z. S. G. 20, 1940, S. 1-64).
12. Zur Entstehungsgeschichte des 1. Ilanzer Artikelbriefs vom 4. April 1534 und des Eidgenössischen Glaubenskordates von 1525. (Z. S. K. G. 34, 1940, S. 182-192).
13. Urkunden und Akten zur Reformationsgeschichte des Bistums Chur. (Z. S. K. G. 34, 1940, S. 81-98, 258-278; 35, 1941, S. 62-75, 140-151).
14. Die bischöfliche Herrschaft in Graubünden und die Bauernartikel von 1526. (Z. S. G. 22, 1942, S. 1-86).
15. Die Autobiographie des Täufers Georg Frell von Chur. Herausgegeben von Simon Rageth, eingeleitet von O. V. (Zwingliana 7, 1942, S. 444-469).
16. Der Anteil der Schweiz an der Entwicklung der Geschichtswissenschaft. (Die Schweiz und die Forschung, Band 1, Bern 1942, S. 93-100).
17. Wo ist der Briefwechsel des Johann Travers? (Bündner Monatsblatt 1942, S. 261-264).
18. Der Bruch Bischof Paul Zieglers von Chur mit den Drei Bünden im Jahre 1524. (Z. S. G. 23, 1943, S. 271-278).
19. Ulrich Zwingli und Michael Gaismair, der Tiroler Bauernführer. (Z. S. G. 24, 1944, S. 388-413).
20. Beiträge zur kirchlichen Statistik des Bistums Chur vor der Reformation. (Z. S. K. G. 38, 1944, S. 259-290).
21. Huldrych Zwingli. (Z. S. K. G. 39, 1945, S. 161-181).
22. Aus der Geschichte des katholischen Schul- und Bildungswesens der Stadt Chur. (Gedenkschrift zum 25-jährigen Bestehen des katholischen Schulvereins, Chur 1945, S. 45-65).
23. Die Ursachen der Reformation in der deutschen Schweiz. (Z. S. G. 27, 1947, S. 401-424).
24. Ergänzungen zu Ludewigs Verzeichnis der Vorarlberger Studenten. (Montfort 3, 1948, S. 100-132).
25. Georges Python, 1856-1927. Vortrag. (Civitas 4, 1948/49, S. 473-486).
26. Ueber das Problem der Klerusbildung im 16. Jahrhundert. Nebst Protokollen von Weiheprüfungen des Bistums Chur, 1567-1572. (Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung 58, 1950, S. 441-457).
27. Der Glaubenskampf in der Eidgenossenschaft. (Schweizer Schule 37, 1950/51, S. 195-215).
28. Vom Wesen der Eidgenossenschaft im 15. und 16. Jahrhundert. Vortrag. (Historisches Jahrbuch 71, 1952, S. 165-183).
29. Zur Geschichte der Täuferbewegung in der Schweiz. (Z. S. K. G. 48, 1954, S. 179-186).
30. Von neuen Urkundenbüchern der Schweiz. (Z. S. K. G. 48, 1954, S. 187-193).
31. 50 Jahre Zeitschrift für schweizerische Kirchengeschichte, 1906-1956. (Z. S. K. G. 50, 1956, S. 1-11).
32. Zur Biographie des Prädikanten Erasmus Schmid. (Z. S. K. G. 50, 1956, S. 353-366).
33. Die Wahl Zwinglis als Leutpriester von Glarus. (Z. S. K. G. 51, 1957, S. 27-35).
34. Bauerntum und Reformation in der Eidgenossenschaft. (Historisches Jahrbuch 76, 1957, S. 47-63).
35. Der Sprachenfriede in der Schweiz. (Die Schweiz. Eigenart und Weltverbundenheit, Konstanz 1958, S. 103-124).

36. Magister artium Dr. med. Erhard Storch, Kanonikus von Chur. Das Schicksal eines Astrologen, 1456-1459. (Z. S. K. G. 1959, S. 267-289).
37. Zeitgeschichtliches aus der Amerbachkorrespondenz. (Z. S. K. G. 54, 1960, S. 311-325).
38. Erinnerungen an Prof. Dr. Albert Büchi. (Freiburger Geschichtsblätter 50, 1960/61, S. 11-16).
39. Huldrych Zwingli und seine Gegner. (Z. S. K. G. 56, 1962, S. 281-300).
40. Ueber unser Staatsarchiv. (Bündner Jahrbuch 1964, S. 151-152).
41. Ueber die Taufe totgeborener Kinder in der Schweiz. (Z. S. K. G. 60, 1966, S. 1-75).

Aggiunte

42. Die Entstehung der bündnerischen Bauernartikel vom 25. Juni 1526, (Z. S. G. 21, 1941, S. 58-78).
43. Zur historischen Würdigung des Sonderbunds. (Schweizer Rundschau 47, 1947/48, S. 259-268).

c) Edizioni

Sererhard, Nicolin. Einfalte Delineation aller Gemeinden gemeiner dreien Bünden, 1742. Neu bearb. von O. V. Herausgegeben von Walter Kern. - Chur, Manatschal Ebner, 1944, XXVI-291 S.

d) Recensioni

Pieth, Friedrich. Bündner Geschichte. Chur 1945. (Z. S. K. G. 41, 1947, S. 321-329).
Maass, Ferdinand. Der Josephinismus. Quellen zu seiner Geschichte in Oesterreich 1760-1790. 1. Bd. Wien 1951. (Fontes rerum Austriacarum. 2. Abt.: Diplomata et acta. 71). (Z. S. K. G. 46, 1952, S. 66-68).
Fry, Karl. Kaspar Decurtins. Der Löwe von Truns. 2. Bd. Zürich 1952. (Z. S. K. G. 48, 1954, S. 320-322).
Clavadetscher, Otto P. Die geistlichen Richter des Bistums Chur. (Z. S. K. G. 59, 1965, S. 89-106).

e) Necrologi

Prof. Dr. phil. Anton von *Castelmur*, 1897-1938. (Z. S. K. G. 32, 1938, S. 159-160).
Charles Gilliard (1879-1944). (Z. S. K. G. 38, 1944, S. 318-320).
Paul Fridolin Kehr (1860-1944). Z. S. K. G. 39, 1945, S. 72-74).
Domsextar Dr. Johann Jakob Simonet, 1863-1947. (Z. S. K. G. 41, 1947, S. 263-264).
Prof. Dr. Ulrich Lampert, 1865-1947. (Z. S. K. G. 41, 1947, S. 339-342).
Kanonikus Prof. Dr. Gion Cahannes (1872-1947). (Z. S. K. G. 41, 1947, S. 343-344).
Lic. rer. nat. Dr. phil. h. c. P. Notiker Curti, O. S. B. (1880-1948). (Z. S. K. G. 42, 1948, S. 350-352).
Ulrich Lampert in memoriam. (Freiburger Universitätsreden, Neue Folge 9, Freiburg 1948, S. 57-65).
Pfarrer Dr. Benedikt Hartmann, 1873-1955, zum Gedenken. (Bündner Tagblatt, 29 März 1955).
Kanonikus Dr. phil. Dr. theol. h.c. Karl Fry, 1897-1956. (Z. S. K. G. 50, 1956, S. 413-416).
Dr. h. c. Erwin Poeschel (1884-1965). (Z. S. K. G. 59, 1965, S. 262-264).

Abbreviazioni:

Z. S. G. Zeitschrift für schweizerische Geschichte.
 Z. S. K. G. Zeitschrift für schweizerische Kirchengeschichte.